



MASAINAS

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E MATRICE DELL'INSEDIAMENTO IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Comune di Masainas

Il Sindaco: Gian Luca Pittoni

Il Responsabile del servizio tecnico:
geom. Gianfranco Diana

Redatto da: arch. Franco Galdieri

Gruppo di lavoro:
Produzioni e Servizi Tecnici s.r.l. geom. Antonio Curreli
arch. pian. jr Miriam Cambuli arch. Luca Zairo
arch. Stefania Nudda arch. Massimo Matta
arch. Giovanni Galdieri geom. Mariano Boi

B_2_ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE: ABACO DEI CARATTERI COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI E TABELLE DEL COLORE (Allegato)

B2_1a_Abaco dei portali e cancelli
B2_2_Abaco delle porte
B2_3_Abaco delle finestre
B2_4_Abaco delle portefinestre e dei balconi

B2_5_Abaco dei pozzi, forni e comignoli
B2_6_Abaco delle recinzioni
B2_7_Abaco delle soluzioni di gronda e dei coronamenti
B2_8_Abaco dei trattamenti murari

B2_9a_Tabelle del colore: pitture
B2_9b_Tabella del colore: intonaci
B2_10_Tabella del colore: verniciature infissi
B2_11_Linee guida per il regreening urbano

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Nella tradizione costruttiva di Masainas l'utilizzo del portale appare differente tra gli insediamenti singoli o aggregati dei *medaus*, nei quali deriva direttamente dalla struttura dell'ingresso carraio alla corte o area di pertinenza, e agli agglomerati a più alta densità urbana, come il centro urbano di Masainas, nel quale partecipa alla rivisitazione degli elementi costruttivi in chiave "moderna", anche se si mantiene ben lontano dalla grande varietà costruttiva tipica del Campidano o anche del vicino Cixerri. Si rileva un portale nella tipologia edilizia del Palazzo - Palazzorro di tipo C, con sistema statico ad arco a tre centri, di gran lunga il caso più diffuso in tutto il Sulcis, sia che il materiale rimanga a vista sia che, più di frequente, venga rivestito con l'intonaco; è presente un unico piccolo portale di carattere storico con sistema architravato in via Trieste, oltre alla presenza, anche se rara, nei comuni limitrofi. Generalmente sono realizzati in blocchi lapidei di trachite o in conci di laterizio, prevalentemente intonacati; hanno larghezza variabile da 240 a 280 cm e altezza variabile da 240 a 320 cm circa. Talvolta sono segnalati il capitello d'imposta e la chiave di volta, raramente in rilievo. I serramenti sono generalmente costituiti da portoni lignei verniciati a due ante, con portello pedonale posto sulla destra marcato da cornice che si ripete per simmetria, senza porta, sull'anta opposta. I colori più utilizzati sono varie tonalità di grigio-azzurro e verde. Soprattutto nell'ambito agrario degli insediamenti singoli o aggregati dei medaus, si rilevano recinzioni di carattere storico alle quali si accedeva tramite cancelli metallici con serramenti ciechi, ad oggi non presenti. I serramenti in metallo che mantengono la sobrietà della tipologia storica si presentano nella parte inferiore ciechi e con ringhiera semplice, talvolta coronata da motivi ornamentali, nella parte superiore. Hanno larghezza variabile da 200 a 300 cm e altezza variabile da 220 a 300 cm. Si riportano di seguito alcuni schemi tipologici di portali e cancelli rilevati nelle tipologie edilizie A, B e C dell'abitato di Masainas e dei centri limitrofi.

Casa a cellula - Tipo edilizio A



Eemento al di fuori del Centro matrice_Centro urbano
(Documentazione fotografica 2019)

Casa a corte - Tipo edilizio B



U.E. 4_Comparto 11
(Documentazione fotografica 2019)

Palazzo o palazzotto - Tipo edilizio C



U.E. 4_Comparto 2
(Pictografia Est_2010-12)

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio del portale, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per i portali costruiti con elementi di pietra irregolari che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale.

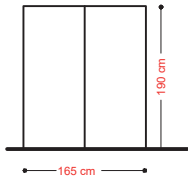
I portali e i cancelli di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelli esistenti rilevati sul luogo (nel caso dei cancelli si suggeriscono infissi metallici ciechi) e dovranno essere realizzati in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda; in ogni caso la larghezza del passo carraio non potrà superare i 300 cm.

La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. Relativamente ai **portali** nuovi serramenti dovranno essere costruiti esclusivamente in legno verniciato con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. Si suggerisce l'uso dell'arco a tre centri e dell'arco ribassato o "scemo". È altresì ammesso il sistema architravato.

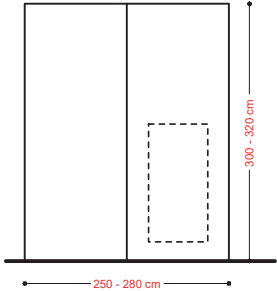
Sistemi statici architravati (Portali in vano proprio)



Portale in vano proprio, con architrave ligneo e piedritti in trovanti lapidei e in laterizio intonacati. Serramento in legno a due ante con sistemi di chiusura in ferro battuto.



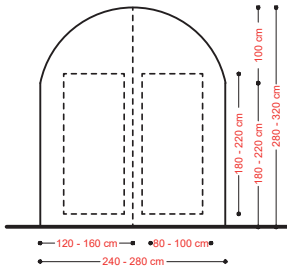
Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100



Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100

Schema di un portale in vano proprio, per l'accesso diretto alla corte con architrave e stipiti in muratura lapidea intonacata. Serramento arretrato rispetto al profilo stradale, realizzato in legno a due ante con sistemi di chiusura in ferro battuto. Ricavata all'interno dell'anta destra una porta più piccola per l'accesso pedonale. Essendo l'esempio all'interno del perimetro del Centro di prima e antica formazione un portale di ridotte dimensioni, si riporta uno schema ricavato da un esempio riscontrato nel Centro matrice del comune limitrofo di Giba.

Sistemi statici spingenti (Portali in vano proprio)



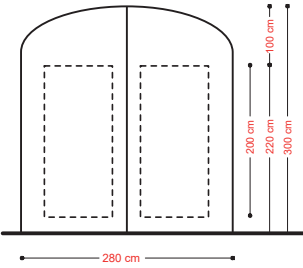
Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100

Schema di un portale in vano proprio, per l'accesso diretto alla corte con arco ribassato in conci e stipiti lapidei intonacati. Serramento realizzato in legno a due ante con sistemi di chiusura in ferro battuto. Ricavata all'interno dell'anta destra una porta più piccola per l'accesso pedonale. Non essendo presenti esempi all'interno del perimetro del Centro di prima e antica formazione, ma essendo un elemento architettonico storicizzato, tale schema è stato ricavato da un esempio riscontrato nel Centro matrice del comune limitrofo di Giba.

Sistemi statici spingenti (Portali inseriti nel corpo di fabbrica)

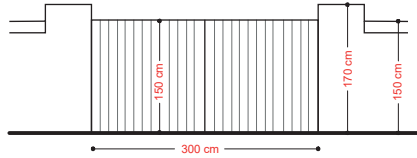


Portale inserito nel corpo di fabbrica, con arco a tre centri in conci di laterizio e piedritti in trovanti lapidei intonacati. Serramento in legno a due ante con sistemi di chiusura in ferro battuto. Ricavata all'interno dell'anta destra una porta più piccola per l'accesso pedonale.



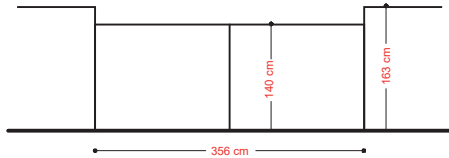
Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100

Cancelli aperti (Accesso alle corti nei medaus)



Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100

Cancelli ciechi (Accesso alle corti nei medaus)



Prospetto esterno
misure nette
scala 1:100

Gli infissi dovranno essere costruiti in legno verniciato o a vista con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. Non è ammessa l'apertura verso l'esterno.

Relativamente ai **cancelli** i nuovi serramenti dovranno essere costruiti esclusivamente in ferro verniciato con forme semplici e con infissi ciechi. Per quanto concerne le recinzioni da utilizzare in questi casi specifici (ambito agrario degli insediamenti singoli o aggregati dei *medaus*) in abbinamento al cancello riportato, esse dovranno essere coerenti con i caratteri della tipologia e perciò corrispondere alla documentazione fotografica.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _La casa del Sulcis, soprattutto nel caso del corpo principale affacciato su strada (Tipologia A1, C), associa sistematicamente all'apertura un investimento di particolare significato. Nella tradizione costruttiva di Masainas le porte di accesso agli edifici sono realizzate quasi esclusivamente con sistemi architravati lapidei e lignei, frequentemente intonacati. Sono presenti esempi di porte dal sistema statico spingente, in principal luogo nella tipologia C - Palazzo, palazzotto, ma anche nella tipologia A - A cellula derivante da una contaminazione dell'edilizia civile ottocentesca. Riguardo l'abitato sparso rurale la tipologia di porta più utilizzata è il trilitte semplice con architrave in pietra sbazzata o in legno, su stipiti spesso rifiniti con spallette in mattoni cotti, ma che a volte rimangono in mattoni crudi o in pietre grossolanamente sbazzate. Nel caso dell'abitazione urbana, soprattutto nella sua trasformazione in palazzo, la porta assume maggiore importanza, anche poiché il corpo principale prospetta sempre su strada e la porta rappresenta il suo naturale collegamento con l'esterno, lasciando al portale le semplici manioni di passaggio "strumentale".

Le porte a sistema statico architravato hanno larghezza variabile da 90 a 115 cm e altezza variabile da 185 a 230 cm circa. I serramenti sono costituiti da porte in legno verniciato ad una o due ante. I colori più utilizzati sono varie tonalità di verde e grigio, ma sono presenti anche casi di azzurro e giallo. Si riportano di seguito alcune tipologie di porte ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a cellula A, della casa a corte B e del palazzo e palazzotto C.



Sistemi statici architravati - Casa a cellula

Porta con architrave in pietra sbazzata e stipiti in trovanti lapidei. Serramento in legno verniciato a telaio con ritti e traversi di semplici tavole, a due ante cieche. Su una delle ante è praticato un piccolo sportello quadrato, utile per consentire il ricambio d'aria e una modesta illuminazione.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Porta con architrave decorato e stipiti in muratura intonacata e tinteggiata. Serramento in legno verniciato a telaio e specchiature, a due ante, munito di scurini interni per la parte vetrata.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Sistemi statici spingenti - Casa a cellula

Porta con piattabanda di scarico sovrastante l'architrave in legno e stipiti in mattoni laterizi intonacati e tinteggiati a calce. Serramento in legno verniciato a telaio e specchiature, a due ante, munito di scurini esterni agganciati alla parte superiore (possibilità in progetto di proporlo con scurini interni).

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Porta con sistema spingente ad arco a sesto ribassato e stipiti in muratura intonacati e tinteggiati. Serramento in legno verniciato a telaio e specchiature, a due ante, vetrato nella parte superiore per consentire l'ingresso della luce.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Sistemi statici architravati - Casa a corte

Apertura composta da porta e finestra affiancate con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati. Serramento in legno verniciato a due ante cieche. Su una delle ante è praticato un piccolo sportello quadrato, utile per consentire il ricambio d'aria e una modesta illuminazione.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Porta con architrave e stipiti lapidei intonacati e tinteggiati. Serramento in legno verniciato a telaio e specchiature, a due ante, munito di scurini interni per la parte vetrata.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Sistemi statici spingenti - Casa a corte

Porta con architrave e stipiti in blocchi lapidei squadrati. Serramento in legno verniciato a telaio e specchiature, a due ante cieche. Su una delle ante è praticato un piccolo sportello quadrato, utile per consentire il ricambio d'aria e una modesta illuminazione (possibilità in progetto di proporre la sezione superiore vetrata).

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

Porta con piattabanda in mattoni laterizi di scarico sovrastante l'architrave in legno in ginepro e stipiti in trovanti lapidei intonacati e tinteggiati. Serramento in legno verniciato costituito da semplici tavole, a un'anta.

Prospetto esterno misure nette scala 1:100

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

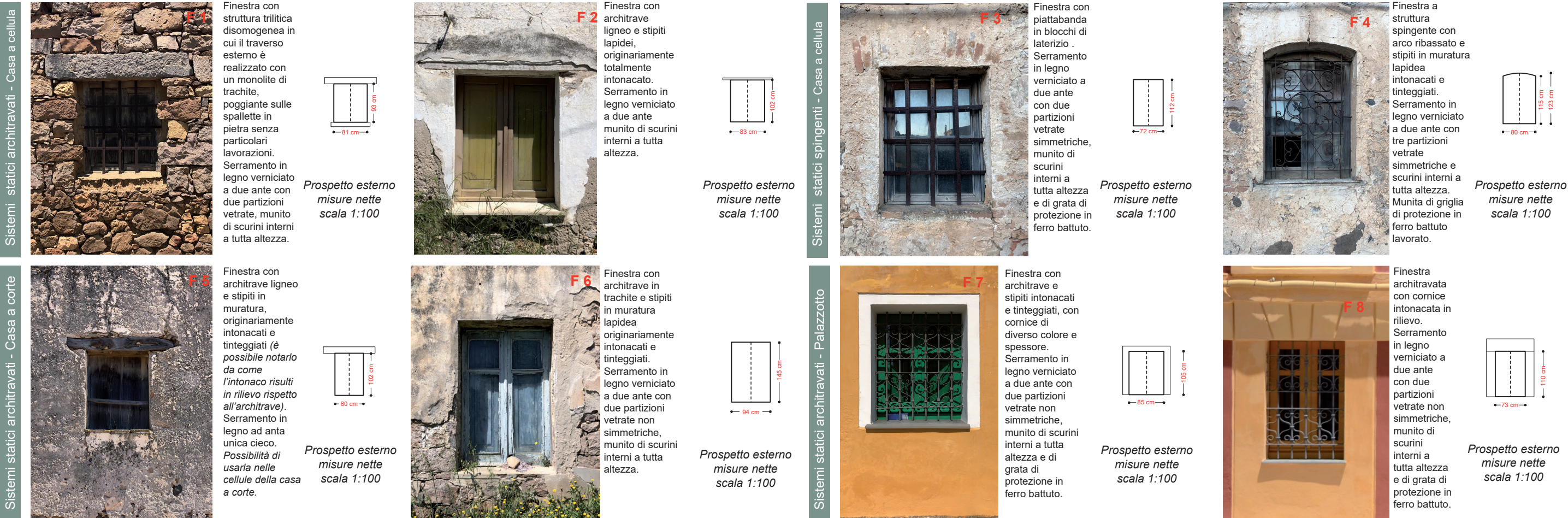
Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio della porta, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le porte costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le porte di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda.

La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato o a vista con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. Nelle tipologie edilizie più recenti (D, E) sono ammessi anche altri materiali, come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione. Con esclusione dei casi in cui è obbligatoria la realizzazione di uscite di sicurezza, non sono ammessi infissi apribili verso l'esterno. È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _La casa del Sulcis, soprattutto nel caso del corpo principale affacciato su strada (Tipologia A1, C), associa sistematicamente all'apertura un investimento di particolare significato. Nella tradizione costruttiva di Masainas le finestre sono realizzate quasi esclusivamente con sistemi architravati lapidei e lignei, frequentemente intonacati. Sono presenti esempi di finestre dal sistema statico spingente, in principal luogo nella tipologia C - Palazzo, palazzotto, ma anche nella tipologia A - A cellula derivante da una contaminazione dell'edilizia civile ottocentesca. Uno schema arcaico rilevato, utilizzato mutuamente con la muratura lapidea, è rappresentato dall'apertura con struttura trilitica disomogenea in cui il traverso esterno è realizzato con un monolite di trachite o calcare, poggiante sulle spallette in pietra senza particolari lavorazioni. Più complesso, e riferibile soprattutto alla trasfromazione della casa rurale nel tipo a palazzo urbano, è il caso della trasformazione del trilito in pietra da puro e semplice sistema statico a elemento caratterizzante e decorativo, con architravi squadrati in risalto rispetto al filo della muratura, che, in terra cruda o pietra, veniva intonacata.

Le dimensioni hanno larghezza variabile da 80 a 100 cm e altezza variabile da 90 a 150 cm circa. I serramenti sono costituiti da infissi in legno verniciato a due ante con una o più partizioni vetrate e con scurini interni. I colori più utilizzati sono varie tonalità di azzurro e grigio, ma sono presenti anche casi di verde. Si riportano di seguito alcune tipologie di finestre ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a cellula A, della casa a corte B e del palazzo e palazzotto C.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio dell'apertura, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le finestre costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le finestre di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato con vernici coprenti, ad una o due ante, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti.

È comunque ammesso, negli infissi che hanno prevalente superficie vetrata, anche l'uso di infissi metallici in profilati in acciaio verniciato e in alluminio anodizzato del tipo laccato opaco e in profilati di pvc (è escluso l'utilizzo del pvc nelle tipologie storiche); è escluso invece l'uso di alluminio anodizzato nei colori bronzo e argento e in generale l'effetto "finto legno". L'oscuramento sarà realizzato con scurini interni ed è escluso, nella tipologia B, l'uso di serrande avvolgibili e portelloni in legno, ferro e in alluminio. Persiane e serrande avvolgibili sono ammesse solo nelle tipologie A e C, mentre i portelloni sono ammessi esclusivamente nelle tipologie recenti D ed E.

È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Il davanzale delle finestre dovrà essere in pietra o marmo con superficie scabra (bocciardato, sabbato o segato al naturale) ed in ogni caso non dovrà essere lucida; la sporgenza dello stesso non potrà superare la misura del suo spessore. Sono ammesse le cornici attorno alle finestre realizzate con riporto di intonaco.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _La casa del Sulcis, soprattutto nel caso del corpo principale affacciato su strada (Tipologia A1, C), associa sistematicamente all'apertura un investimento di particolare significato. Nella tradizione costruttiva di Masainas si riscontra la presenza di portefinestre dal sistema statico architravato nell'ambito del centro urbano, mentre non sono presenti tipologicamente nelle abitazioni dell'ambito rurale dei *medaus*. Generalmente sono realizzate in muratura, presumibilmente di blocchi lapidei in trachite o calcare, o in mattoni crudi (ladiri), per lo più intonacata, con architrave lignea o lapidea e dimensioni variabili da 95 a 100 cm e altezza variabile da 190 a 230 cm circa. I serramenti sono costituiti da infissi in legno verniciato a due ante con una o più partizioni vetrate e con scurini interni. I colori più utilizzati sono varie tonalità di verde e grigio, ma è presente anche l'azzurro. Si riportano di seguito alcune tipologie di portefinestre ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a cellula A, la cui presenza si riscontra nell'affaccio su percorso

Casa a cellula - Tipo edilizio A



Comparto 3_U.E. 2
(Pictografia Nord_2010-12)



Comparto 2_U.E. 16
(Pictografia Sud_2010-12)



Comparto 2_U.E. 10
(Pictografia Est_2010-12)

Palazzo o palazzotto - Tipo edilizio C



Comparto 2_U.E. 4
(Pictografia Est_2010-12)

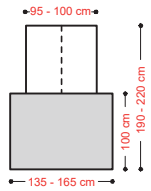
Balcone aggettante con mensola lapidea e parapetto in ferro



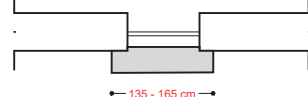
Portefinestre con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate, e parte inferiore cieca nel primo caso, munito di scurini interni. Balcone con mensola in pietra sorretta da elementi lapidei e/o murari, con parapetto in ferro battuto lavorato.



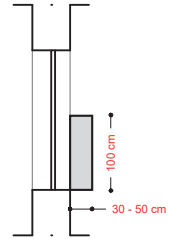
Portafinestra con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate asimmetriche e parte inferiore cieca, munito di scurini interni nella parte superiore. Balcone con mensola in pietra sorretta da elementi in ferro, con parapetto in ferro battuto lavorato.



Prospetto



Pianta



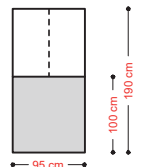
Sezione

scala 1:100

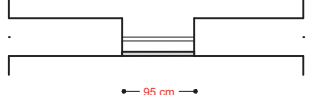
Balcone non aggettante con parapetto in ferro



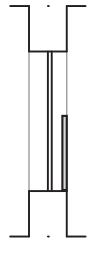
Portafinestra con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate asimmetriche e parte inferiore cieca, munito di scurini interni nella parte superiore. Balcone non aggettante con parapetto in ferro battuto lavorato.



Prospetto



Pianta



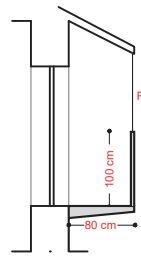
Sezione

scala 1:100

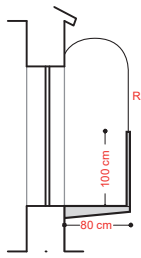
Balcone lineare lungo tutto il prospetto, aggettante con parapetto in ferro



Esempio di balcone con parapetto in ferro dalla lavorazione semplice, per la mitigazione delle balconate tipiche della seconda metà del '900. In tali casi è possibile adeguare il balcone realizzando balconcini sul modello storico, oppure adottando una soluzione dal parapetto sobrio con ringhiera lineare, per garantire l'effetto di leggerezza e trasparenza caratteristico del contesto storico. È ammessa la presenza di rinforzi metallici lineari o ad arco e la mitigazione tramite il regreening urbano.



Sezione



Sezione

scala 1:100

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Riguardo le portefinestre gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio dell'apertura, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le portefinestre costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le portefinestre di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato con vernici coprenti, ad una o due ante, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. E' comunque ammesso, negli infissi che hanno prevalente superficie vetrata, anche l'uso di infissi metallici in profilati in acciaio verniciato e in alluminio anodizzato del tipo laccato opaco e in profilati di pvc (è escluso l'utilizzo del pvc nelle tipologie storiche); è escluso invece l'uso di alluminio anodizzato nei colori bronzo e argento e in generale l'effetto "finto legno". L'oscuramento sarà realizzato con scurini interni; è escluso nelle tipologie A e

B l'uso di persiane, serrande avvolgibili e portelloni in legno, ferro e in alluminio, le persiane sono ammesse solo nelle tipologie C e D. Gli avvolgibili e i portelloni sono ammessi esclusivamente nelle tipologie recenti D. È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Il davanzale delle finestre dovrà essere in pietra o marmo con superficie scabra (bocciardato, sabbato o segato al naturale) ed in ogni caso non dovrà essere lucida; la sporgenza dello stesso non potrà superare la misura del suo spessore. Sono ammesse le cornici attorno alle finestre realizzate con riporto di intonaco.

Per quanto riguarda i balconi, la sostituzione del parapetto, da eseguire solo in caso di elemento non coerente o nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. Per le nuove realizzazioni, l'elemento aggettante potrà essere di massimo 50 cm e dovrà avere una larghezza massima uguale al doppio della larghezza dell'apertura; inoltre nelle tipologie storiche A e C potrà essere realizzato esclusivamente con lastre in pietra o marmo sostenute da mensole lapidee o in ferro. Nelle tipologie più recenti o di sostituzioe (tipo D) i disegni dei parapetti pur riprendendo gli schemi rilevati sul posto e qui riportati dovranno essere più sobri e improntati alla massima semplicità.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Lo schema generatore dei *medaus* è sostanzialmente costante, ogni *medau*: - nasce per presidiare e coltivare la risorsa-suolo, in rapporto alla sua produttività agricola e pastorale; - stabilisce il suo equilibrio con la risorsa-acqua e più in generale con il controllo dell'idrografia; - si appoggia ad un sistema di percorsi e comunicazioni che garantisce da un minimo a un massimo di accessibilità. Essendo il *medau* un sistema aperto, è segnata da crescenti articolazioni della casa, che individua aggregazioni attorno alle funzioni elementari emergenti quali il pozzo comune a più case e lo spazio collettivo che lo ospita. Nella maggior parte dei medaus sono infatti riscontrabili dei pozzi nei pressi dei quali si sviluppa l'abitato. Si riportano la posizione e la documentazione fotografica di queste testimonianze, da conservare e tutelare per mantenere la memoria del luogo.

Nella tradizione costruttiva di Masainas, sono inoltre presenti elementi caratteristici dell'abitato che meritano di essere tutelati e riproposti secondo le caratteristiche storiche rilevate: i forni a legna annessi alle abitazioni e i comignoli. Tali elementi risultano in stretta relazione poiché i comignoli conservati corrispondono alle canne fumarie dei forni a legna, prevalentemente realizzati in muratura di lateirizio intonacato e sormontati da un doppio coppo con como centrale. Si riportano di seguito alcuni forni e comignoli, rilevati principalmente degli ambiti rurali dei *medaus*, ma presenti anche all'interno del centro urbano di Masainas (come possibile vedere nell'U.E.4 del Comparto 2).

Pozzi



Is Fiascus
(Documentazione fotografica 2022)



Is Crobeddus
(Documentazione fotografica 2022)



Cannigonis
(Documentazione fotografica 2022)



Cannigonis
(Documentazione fotografica 2022)



Is Solinas
(Documentazione fotografica 2022)



Is Fiascus



Is Murronis



Is Crubeddus



Cannigonis

Forni



Comparti 4_U.E. 3
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 4_U.E. 3
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 11_U.E. 2
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 11_U.E. 1
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 9_U.E. 4
(Documentazione fotografica 2022)

Comignoli



Comparti 6_U.E. 4a
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 11_U.E. 2
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 11_U.E. 2
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 11_U.E. 3
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 12_U.E. 6c
(Documentazione fotografica 2022)



Elemento esterno al centro matrice
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 12_U.E. 3
(Documentazione fotografica 2022)



Comparti 10_U.E. 12
(Documentazione fotografica 2022)

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti, che dovrà attenersi al mantenimento delle caratteristiche dimensionali e decorative degli elementi oggetto di recupero, riutilizzando quanto possibile i materiali originari. Qualora non fosse possibile il restauro dei forni e dei comignoli esistenti a causa dell'accentuato stato di degrado, essi dovranno essere ricostruiti in maniera fedele, conservandone le forme ed impiegando gli stessi materiali e tecniche costruttive e le stesse porzioni. Nel caso di nuove costruzioni negli edifici esistenti dovranno essere impiegati comignoli che sappiano rapportarsi al carattere formale e materico-cromatico del contesto in cui sono inseriti. Gli abachi presenti nella tavola contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

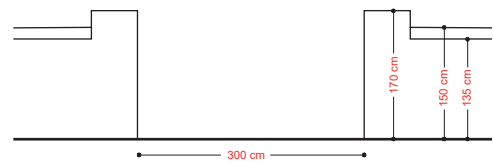
CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

Gli esempi storici di muri divisori di proprietà, negli spazi liberi da fabbricati, sono costituiti da murature del tipo tradizionale in pietra faccia vista, a muro raso o con intonaci a calce dell'altezza compresa tra m 1,50 e m 2,50 (talvolta con altezze superiori su strada a seconda delle condizioni orografiche).
L'abitato di Masainas è caratterizzato dalle tipologie di coronamento tradizionali, con copertina in coppi o a cuspidi con trattamento "raso pietra".

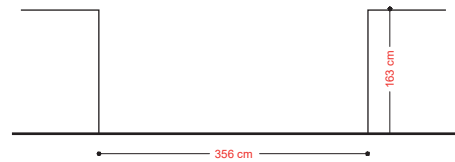
ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi saranno quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nei casi di nuove realizzazioni e riqualificazioni, lungo i confini stradali, qualora non fossero presenti fabbricati, dovranno essere eseguite recinzioni in muratura ad andamento continuo senza aperture fatti salvi gli accessi pedonali.
Tali dovranno essere dimensionati proporzionalmente ai prospetti con dimensioni di altezza corrispondente al muro di recinzione (mai oltre i 2,40 mt) e larghezza tra i mt. 1,00 e 1,40. Gli infissi di tali accessi dovranno essere ciechi, eseguiti in legno o metallo, e con disegno semplice e sobrio. L'ingresso alla corte tramite cancello avverrà seguendo le modalità rilevate: sollevamento della recinzione per indicare l'ingresso, come negli schemi esplicativi riportati.

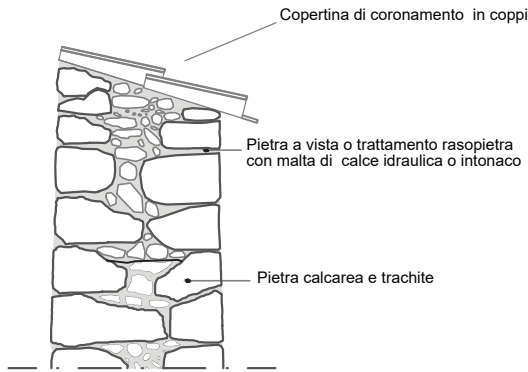
Esempio di prospetto scala 1:100
Comparto 11_ U.E. 4



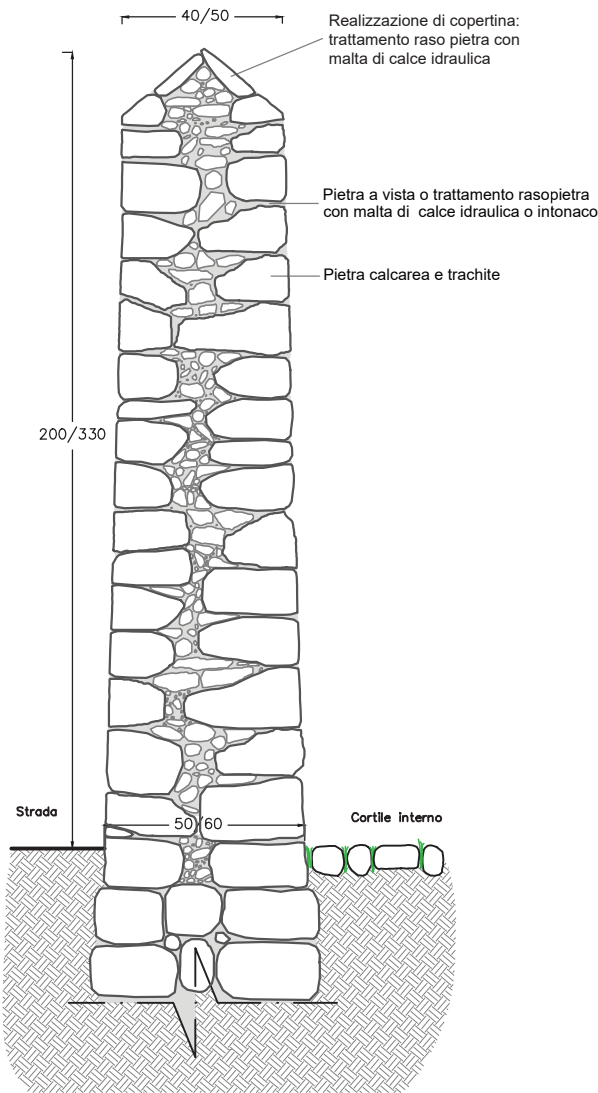
Esempio di prospetto scala 1:100
Is Murronis_ U.E. al di fuori del Centro Matrice



Particolari di coronamento



Esempio di sezione scala 1:50



Comparto 11_U.E. 2



Comparto 11_U.E. 2

Muro di cinta trattato con la tecnica del "raso pietra", con copertina di coronamento a cuspidi in "raso pietra" con malta di calce idraulica.



Comparto 11_U.E. 4

Muro di cinta trattato con stilatura dei giunti a tratti deteriorata, con piedritti più alti a indicare l'ingresso alla corte e copertina di coronamento "raso pietra" con malta di calce idraulica.



Comparto 10_U.E. 7

Muro di cinta trattato con la tecnica del "raso pietra", con copertina di coronamento a cuspidi in "raso pietra" con malta di calce idraulica.



Comparto 9_U.E. 1



Comparto 9_U.E. 1

Muro di cinta trattato con intonaco liscio, con copertina di coronamento in coppi. Indicazione dell'ingresso alla corte tramite "piedritti" in corrispondenza del cancello.



Comparto 4 U.E. 3



Is Murronis _ Esterno al centro matrice



Comparto 11 U.E. 2



Comparto 10 U.E. 3



Is Murronis _ fuori dal centro matrice



Comparto 2 U.E. 4



Comparto 2 U.E. 4



Comparto 2 U.E. 23



Is Murronis _ fuori dal centro matrice



Immagine 1_Centro urbano_Via XX settembre



Centro urbano _ fuori dal centro matrice



Comparto 7 U.E. 1



Comparto 2 U.E. 23



Comparto 1 U.E. 6



Comparto 5 U.E. 4

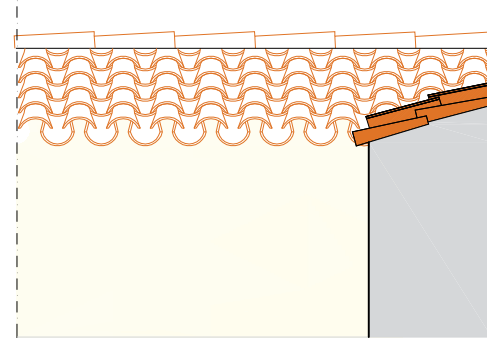


Figura 1 _ Particolare del canale aggettante

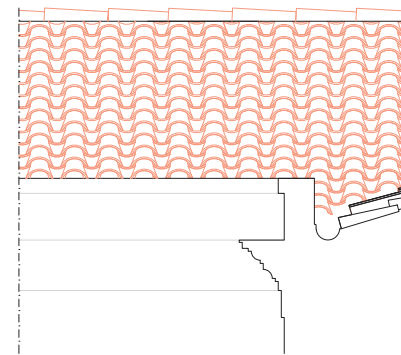


Figura 2 _Particolare del canale celato da cornicione

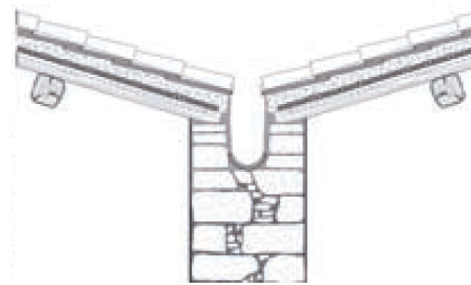


Figura 3_Compluvio in tegole sovrapposte inserito nel muro tra due spioventi

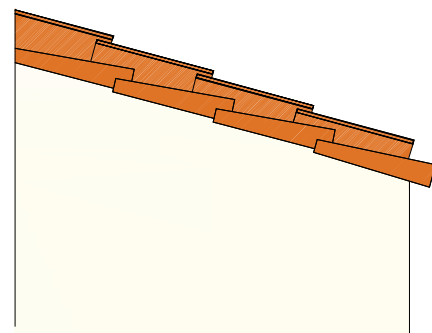


Figura 4 _ Particolare laterale della falda a filo muro

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

Le soluzioni di gronda e di coronamento, rappresentano un minimo apporto decorativo in un'architettura vernacolare caratterizzata dall'essenzialità delle forme. La soluzione più diffusa ed elementare per lo smaltimento delle acque meteoriche è quella dell'allontanamento verso l'aggetto, con coppi a canale per circa la metà della loro lunghezza (figura 1).

Caratteristica del territorio di Masainas è la soluzione del canale di gronda con muretto ad attico che si eleva a filo muratura: talvolta il sistema si sviluppa su tutto il prospetto principale, altre volte si colloca solamente in corrispondenza alla porta d'ingresso principale lasciando il resto del prospetto ad aggetto semplice. L'esempio più arcaico di tale soluzione di gronda è stato rilevato nel centro urbano di Masainas, nella via XX settembre al di fuori del Centro Matrice, con due file di coppi a canale simmetrici con lieve pendenza verso l'esterno (*Immagine 1*).

Nella tipologia C - palazzo, palazzotto e nelle evoluzioni ottocentesche della tipologia A - casa a cellula, presenti principalmente all'interno del centro urbano, la gronda è occultata sulla facciata principale da un muretto ad attico con cornice aggettante modanata in laterizi o mensole lapidee intonacate.

Una delle modalità di accrescimento dei corpi di fabbrica è quella del raddoppio delle cellule edilizie secondo una direzione ortogonale alla linea di gronda. Questa peculiarità necessita di una soluzione di gronda particolare in quanto determina l'esistenza di linee di compluvio in corrispondenza delle murature intermedie. Lo smaltimento dell'acqua avviene per mezzo di una gronda interna, realizzata con una o più file di coppi sovrapposte, con una leggera pendenza verso l'esterno dove scarica l'acqua per mezzo di un doccione realizzato anch'esso, nella maggior parte dei casi, con un coppo canale. Tutto il canale di gronda è impermeabilizzato con malta ricca di cocchiopesto (figura 3).

La soluzione laterale di falda è caratterizzata da tre varianti:

- l'impiego di due file di coppi convessi sovrapposti a filo muro, per proteggere i muri dalle infiltrazioni delle acque meteoriche (figura 4);
- l'impiego di una fila di tegole sovrapposte a ricorso di mattoni di cotto aggettanti;
- l'impiego di un muretto d'attico con scolo interno delle acque.

Si riportano di seguito alcune tipologie di soluzioni di gronda e di coronamento rilevate nelle tipologie edilizie A, B e C.

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nei casi di nuove realizzazioni le soluzioni dovranno seguire i caratteri stilistici di quelli esistenti riportati nella presente scheda.

Nelle tipologie edilizie recenti (D) sono ammessi semplici aggetti minimi necessari per la predisposizione del canale di gronda.

Tecnica "a secco"

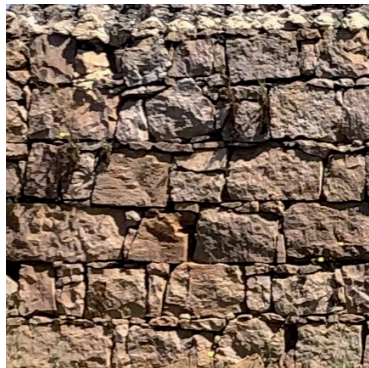
Trattamento dei paramenti murari in pietra con la tecnica "a secco"



Comparto 1_U.E. 6



Esterno al centro matrice



Comparto 6_U.E. 4b

Tecnica "raso pietra"

Trattamento dei paramenti murari in pietra con stilatura dei giunti con malta di calce con la tecnica "raso pietra"



Comparto 6_U.E. 3



Esterno al centro matrice



Comparto 6_U.E. 4b

Intonaco rustico



Comparto 1_U.E. 6



Comparto 2_U.E. 23



Comparto 4_U.E. 3

Intonaco liscio



Comparto 10_U.E. 12



Comparto 7_U.E. 1



Esterno al CM_Centro abitato di Masainas

Esempi all'interno dell'abitato



Esterno al centro matrice_Is Cuccus



Esterno al centro matrice_Centro abitato Masainas

Unità edilizie realizzate con basamento in pietra "a secco" e con paramento soprastante in *ladiri*, presumibilmente originariamente intonacato a calce. Dal rilievo si evince come la combinazione di pietra locale e *ladiri* sia una caratteristica tipica di Masainas, in cui permangono numerose testimonianze.



Comparto 6_U.E. 4a_Is Cuccus

Unità edilizia trattata con la tecnica del "raso pietra"



Comparto 11_U.E. 2_Is Murronis

Unità edilizia trattata con intonaco liscio



Comparto 1_U.E. 6

Unità edilizia trattata con intonaco rustico



Comparto 3_U.E. 2

Palazzotto trattato con intonaco liscio nella facciata principale e con la tecnica "raso pietra" in quella laterale

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

L'abitato di Masainas è caratterizzato prevalentemente dalla tipologia edilizia della casa a cellula (tipo A), seguita da quella del palazzotto frutto dell'evoluzione diacronica della stessa. Quest'ultima tipologia in particolare si affacciano in maniera diretta sul fronte stradale, in cui le facciate principali delle abitazioni acquistano rilevante importanza e che in passato venivano trattate con intonaci a base di calce lisci o rustici e con tinteggiature o velature con acqua di calce. I fronti laterali e posteriori invece, così come i muri di cinta delle case a corte prevalenti nelle aree rurali dei *medaus*, venivano talvolta lasciati con la pietra a vista, con stilatura dei giunti con la tecnica "raso pietra".

Si riportano di seguito alcune tipologie di paramenti murari rilevati nelle tipologie edilizie A, B e C. I materiali impiegati coincidono con le disponibilità di prelievo locale: trachite, calcare; non sono rare le murature ottenute dall'accoppiamento di due o più materiali. Le tessiture murarie sono caratterizzate da elementi di grandi e medie dimensioni, grossolanamente sbazzati e rinzeppati, con elementi naturali più allungati. Categoria autonoma ma al contempo inscindibile dall'attacco a terra lapideo è la muratura in terra cruda, la cui fabbrica è principalmente fondata sull'impiego delle tecniche di produzione e messa in opera del mattone e delle malte di terra, più o meno mista alla calce. L'attacco a terra di questa muratura è realizzato in materiale lapideo sia nella fondazione che nel basamento, di regola fino a 50-90 cm..

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Il trattamento dei paramenti murari, nel rispetto dei caratteri originari delle tipologie edilizie, è da realizzare con intonaci sia rustici che lisci, mantenendo il trattamento "raso pietra" per le facciate "secondarie", nel retro delle case a corte e nelle facciate laterali dei palazzotti. In tali paramenti bisogna evitare gli eccessi riguardo le stilature profonde dei giunti.

Nella realizzaione di incrementi o altri interventi negli edifici conservati, dovrà essere preferibilmente utilizzata la pietra locale. Gli intonaci dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche tradizionali, in particolare saranno realizzati con un primo strato, l'arriccio, composto da calce idraulica naturale e sabbia, ed un secondo strato, l'intonaco propriamente detto, composto da calce aerea e sabbia fine completando con la tinteggiatura a calce. Nel caso di rifacimenti o ripristini l'esecuzione dovrà essere il più possibile simile a quelli originali. I paramenti in pietra lavorata devono essere conservati; qualora, davanti a fenomeni di elevato deterioramento del materiale lapideo, non sia possibile l'arresto dell'usura o la sostituzione dei materiali con altri dello stesso tipo, è consentito l'intonacatura delle superfici. Le tinteggiature dovranno essere eseguite con pitture date a pennello e con materiali traspiranti eseguite con i colori originali o in mancanza di questi si potrà scegliere un colore nelle schede riportate di seguito che rappresentano i colori ricorrenti rilevati nei centri storici della rete. È altresì permesso l'utilizzo di rivestimenti con intonaci colorati in pasta. Non è ammesso l'utilizzo di rivestimenti plastici e la tecnica nei tipi "graffiato", "bucciato" e simili perché, non permettendo la traspirazione delle murature, determinano una traspirazione interna che i mutamenti di temperatura trasformano in pressione di evaporazione che causano all'interno la formazione di muffe e all'esterno, per la gelività del composto, la disgregazione del paramento.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009

Pareti esterne - Gamma cromatica PITTURA ALLA CALCE

I colori scelti per le pitture alla calce dovranno confermare quelle originali ancora presenti o in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli di seguito riportati (all'interno del riquadro rosso), derivanti da un'indagine eseguita sul luogo. Il colore in ogni caso dovrà essere riferito alla valutazione globale dei colori e dei toni del tratto di strada nel quale è inserito l'edificio, con esclusione delle costruzioni recenti. La scelta della gamma cromatica è subordinata alla percezione della tonalità dominante dell'abitato (colori caldi e terrosi con l'uso di tonalità tenui per i muri e ancor più per gli elementi architettonici di decorazione e di tonalità più intense per gli elementi di dettaglio: porte, persiane, finestre, balaustre, ringhiere e simili). In ogni caso si dovrà evitare di mettere in risalto l'edificio da quelli circostanti e operare in modo da "mimetizzarlo" nell'ambiente urbano.

Cartelle colori OIKOS s.r.l. (www.oikos.com)
Pitture minerali alla calce ad effetto liscio/ ruvido opaco

CP4000	CP4010	CP4020	CP4030	CP4040	CP4050	CP4060	CP4070	CP4080	CP4090	CP4100	CP4110	CP4120
CP4130	CP4140	CP4150	CP4160	CP4170	CP4180	CP4190	CP4200	CP4210	CP4220	CP4230	CP4240	CP4250
CP4260	CP4270	CP4280	CP4290	CP4300	CP4310	CP4320	CP4330	CP4340	CP4350	CP4360	CP4370	CP4380
CP4390	CP4400	CP4410	CP4420	CP4430	CP4440	CP4450	CP4460	CP4470	CP4480	CP4490	CP4500	CP4510
CP4520	CP4530	CP4540	CP4550	CP4560	CP4570	CP4580	CP4590	CP4600	CP4610	CP4620	CP4630	CP4640
CP4650	CP4660	CP4670	CP4680	CP4690	CP4700	CP4710	CP4720	CP4810	CP4730	CP4820	CP4740	CP4750
CP4830	CP4840	CP4760	CP4770	CP4850	CP4860	CP4870	CP4880	CP4890	CP4900	CP4910	CP4920	CP4930
CP4940	CP4950	CP4780	CP4960	CP4790	CP4800	CP4970	CP4980	CP4990	CP5000	CP5010	CP5020	CP5030
CP5040	CP5050	CP5060	CP5070	CP5080	CP5090	CP5100	CP5110	CP5120	CP5130	CP5140	CP5150	CP5160
CP5170	CP5180	CP5190	CP5200	CP5210	CP5310	CP5220	CP5230	CP5240	CP5250	CP5260	CP5270	CP5280
CP5290	CP5300	CP5320	CP5330	CP5340	CP5350	CP5360	CP5370	CP5380	CP5390	CP5400	CP5410	CP5420
CP5430	CP5440	CP5450	CP5460	CP5470	CP5480	CP5490						

Cartelle colori WEBER s.p.a. (www.weber.it)
Pitture minerali alla calce

Tutte le tinte della cartella colori weber sono realizzabili nei seguenti prodotti:

- **weber.calce RF-RM** (tranne le tinte contraddistinte da ■)
- **weber.calce pittura** (tranne le tinte contraddistinte da ★)
- **weber.calce frattazzato** (tranne le tinte contraddistinte da ★)
- **weber lamato LF** (tranne le tinte contraddistinte da ■)

205 T	207 T	214 T	228 T	236 T
243 T	263 T	271 T	289 T ★	326 T
334 T	336 T ★	371 T	413 T	418 T
435 T	438 T	443 T ★	453 T	461 T
467 T	487 T ★	493 T ★	645 T	648 T
667 T	704 T	999 T ■		

IMPORTANTE: I colori riportati sono da intendersi puramente indicativi e non impegnativi. La stessa tonalità di colore nei diversi materiali e finiture può avere intensità e luminosità diverse. Per informazioni sui prodotti consultare le rispettive schede tecniche.

473

Tutte le tinte della cartella colori weber sono realizzabili
nei seguenti prodotti:

- **gammec**, **weber.cote action**, **webercote mineral**, **webercote riviera** e **webertec flex**
- **webersan** **pittura esterni** (solo le tinte contraddistinte da O)
- **webercote silicato L** (solo le tinte contraddistinte da Δ)
- **webercote silicato F-R-M** (solo le tinte contraddistinte da ∇)
- **weber limato LF** e gamma **webercalce** (solo le tinte contraddistinte da T, vedi eccezioni nella cartella colori a pag. 473)

La percentuale riportata sotto ogni tinta si riferisce all'indice di riflessione spettrale (o riflettanza). Tale valore è da considerarsi indicativo e può variare in funzione del tipo di materiale e della sua granulometria.



479 20,3%	481 25,7% Δ∇	483 24,3% Δ∇	485 16,7% Δ∇	487 T 17,5% Δ∇	653 47,1% Δ∇	656 38,0% Δ∇	659 38,9% Δ∇	663 26,6% ∇	667 T 21,6% Δ∇
489 15,7% ∇	491 14,0% Δ∇	493 T 19,0% Δ∇	495 15,7% Δ∇	497 12,1%	670 22,1% Δ∇	673 20,6% Δ∇	676 15,8% ∇	679 9,1% ∇	704 T 59,6% Δ∇
501 73,8% ∇	506 57,5% ∇	511 57,9% ∇	514 53,0% ∇	518 42,3% ∇	718 52,9% ∇	718 54,0%	722 56,3% ∇	727 52,2% ∇	732 43,5% ∇
521 42,2% Δ∇	524 46,7% ∇	528 35,7% Δ∇	531 30,5% ∇	534 28,1% ∇	733 46,8% ∇	735 46,1% ∇	744 32,0% ∇	749 56,8% ∇	755 48,8% ∇
537 28,6% ∇	540 29,6% ∇	543 35,2% ∇	546 23,6% ∇	549 16,8% ∇	760 36,7% Δ∇	765 30,9% ∇	769 24,1% ∇	773 20,0% ∇	900 13,0%
552 37,3% ∇	555 28,2% ∇	558 25,1% ∇	561 32,8% ∇	564 23,9% ∇	901 47,6%	903 37,6%	905 36,9%	910 31,8%	915 28,8%
567 20,1% Δ∇	603 74,5% ∇	605 70,8% ∇	610 63,9% ∇	613 64,9% ∇	920 21,3%	940 36,6%	945 24,5%	948 20,3%	951 18,0%
616 59,7% ∇	618 56,6% ∇	622 57,5% Δ∇	625 50,7% ∇	627 43,0% ∇	958 8,9%	961 8,6%	970 24,8%	975 14,7% O	978 14,1% O
628 49,4% ∇	630 43,9% Δ∇	631 44,1% Δ∇	633 30,8% Δ∇	635 33,9% ∇	980 46,6%	985 30,2%	988 11,0%	990 58,4% O	995 50,8% O
637 45,2% Δ∇	638 41,6% ∇	639 33,8% ∇	640 26,7% ∇	641 51,8% Δ∇	997 37,9% O				
643 40,1% Δ∇	644 29,7% ∇	645 T 51,1% ∇	648 T 40,2% ∇	651 31,7% ∇					

200 79,0% Δ∇	205 T 72,8% Δ∇	206 68,8% ∇	207 T 74,2% Δ∇	208 70,2% ∇	341 51,1% ∇	344 46,5% ∇	346 45,1% Δ∇	349 41,6% ∇	351 36,8% ∇
209 68,3% ∇	211 69,2% Δ∇	214 T 62,4% Δ∇	216 59,6% Δ∇	218 67,5% ∇	354 44,6% Δ∇	356 35,8% ∇	359 31,0% Δ∇	361 42,5% ∇	364 39,0% ∇
221 58,9% Δ∇	223 53,2% ∇	225 64,6% ∇	228 T 55,1% Δ∇	230 55,4% Δ∇	366 34,7% Δ∇	369 35,2% ∇	371 T 31,0% ∇	374 29,9% Δ∇	377 46,8% ∇
233 65,7% ∇	236 T 57,4% Δ∇	239 42,8% ∇	240 61,5% ∇	243 T 56,4% Δ∇	380 34,6% Δ∇	383 31,5% ∇	401 71,6% ∇	404 61,2% ∇	406 54,2% ∇
245 56,8% Δ∇	248 68,0% Δ∇	251 51,3% Δ∇	252 49,6% Δ∇	255 48,3% ∇	408 61,5% Δ∇	411 48,1% ∇	413 T 39,1% Δ∇	416 49,4% Δ∇	418 T 46,7% Δ∇
258 43,8% Δ∇	261 40,5% ∇	263 T 40,1% Δ∇	266 41,9% Δ∇	269 38,3% Δ∇	421 43,4% ∇	423 57,7% ∇	426 61,6% ∇	428 61,7% ∇	430 47,5% Δ∇
271 T 36,6% Δ∇	274 29,9% Δ∇	277 27,4% Δ∇	280 21,4% ∇	283 17,8% ∇	433 42,6% Δ∇	435 T 38,1% Δ∇	438 T 56,6% Δ∇	440 44,7% Δ∇	442 42,8% Δ∇
286 15,9% Δ∇	289 T 21,5% ∇	292 13,4% ∇	295 9,3% ∇	301 73,4% Δ∇	443 T 36,0% Δ∇	445 29,0% Δ∇	446 24,7% ∇	448 46,4% ∇	450 39,4% ∇
303 71,8% ∇	305 67,8% Δ∇	308 65,4% Δ∇	310 61,2% ∇	313 55,2% Δ∇	452 40,3%	453 T 37,1% Δ∇	455 34,3% Δ∇	456 31,0% Δ∇	458 42,1% Δ∇
315 55,5% Δ∇	318 44,6% Δ∇	321 46,9% Δ∇	323 62,8% ∇	326 T 57,7% Δ∇	460 34,3% Δ∇	461 T 31,1% Δ∇	463 36,1% ∇	465 26,1% Δ∇	467 T 27,0% Δ∇
328 57,4% ∇	332 60,9% ∇	334 T 51,0% Δ∇	336 T 46,8% Δ∇	339 49,2% ∇	469 37,3% ∇	471 30,9%	473 29,7%	475 26,1%	477 24,8% O

Cartelle colori WEBER s.p.a. (www.weber.it)
Intonaci colorati

I colori per le verniciature di porte, portali e finestre dovranno confermare quelli originali ancora presenti sul luogo (sotto si riporta qualche esempio) o, in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli di seguito riportati, definiti all'interno dei riquadri in rosso, nelle cartelle colori classici RAI e a quelli di una casa produttrice leader nel settore, che rappresentano quelli rilevati nei centri matrice di Masainas, nelle tipologie edilizie A, B e C.



Comparto 2 U.E. 4

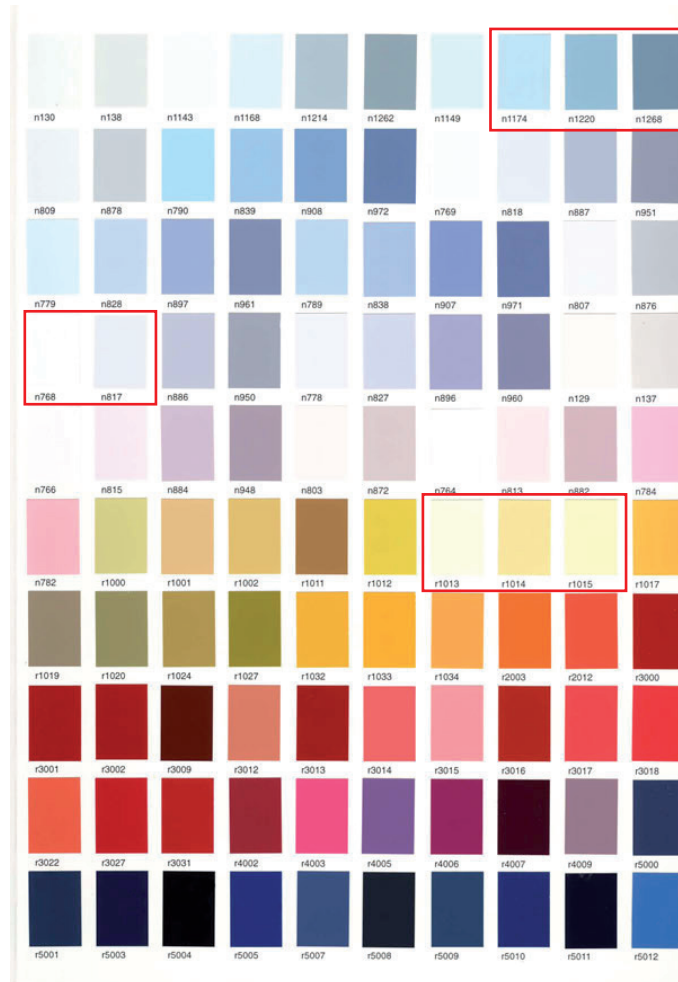
RAL 3015	RAL 3016	RAL 3017	RAL 3018	RAL 3039	RAL 3022	RAL 3027	RAL 3031		RAL 3090	RAL 3091	RAL 3092	RAL 3093	RAL 3094	RAL 3095	RAL 3096	RAL 3097		RAL 6098	RAL 6099	RAL 6010	RAL 6011	RAL 6012	RAL 6013	RAL 6016	RAL 6015		RAL 7031	RAL 7032	RAL 7033	RAL 7036	RAL 7037	RAL 7038	RAL 7039	RAL 7031	RAL 7032
RAL 4001	RAL 4002	RAL 4003	RAL 4004	RAL 4005	RAL 4006	RAL 4007	RAL 4008		RAL 1011	RAL 1012	RAL 1013	RAL 1014	RAL 1015	RAL 1016	RAL 1017	RAL 1018		RAL 6016	RAL 6017	RAL 6018	RAL 6019	RAL 6020	RAL 6021	RAL 6022	RAL 6024		RAL 7033	RAL 7034	RAL 7035	RAL 7036	RAL 7037	RAL 7038	RAL 7039	RAL 7031	RAL 7032
RAL 6009	RAL 6002	RAL 6001	RAL 6009	RAL 6002	RAL 6003	RAL 6004	RAL 6002		RAL 1011	RAL 1012	RAL 1013	RAL 1014	RAL 1015	RAL 1016	RAL 1017	RAL 1018		RAL 6025	RAL 6026	RAL 6027	RAL 6028	RAL 6029	RAL 6032	RAL 6033	RAL 6034		RAL 7033	RAL 7034	RAL 7035	RAL 7036	RAL 7037	RAL 7038	RAL 7039	RAL 7031	RAL 7032
RAL 5008	RAL 5009	RAL 5010	RAL 5011	RAL 5012	RAL 5013	RAL 5014	RAL 5015		RAL 1033	RAL 1034	RAL 2000	RAL 2001	RAL 2002	RAL 2003	RAL 2004	RAL 2003		RAL 7000	RAL 7001	RAL 7001	RAL 7002	RAL 7003	RAL 7004	RAL 7005	RAL 7006		RAL 8007	RAL 8008	RAL 8011	RAL 8012	RAL 8014	RAL 8015	RAL 8016	RAL 8017	
RAL 6017	RAL 6019	RAL 6019	RAL 6019	RAL 6020	RAL 6021	RAL 6022	RAL 6023		RAL 2009	RAL 2010	RAL 2011	RAL 2012	RAL 3000	RAL 3001	RAL 3002	RAL 3003		RAL 7000	RAL 7001	RAL 7001	RAL 7002	RAL 7003	RAL 7004	RAL 7005	RAL 7006		RAL 8019	RAL 8020	RAL 8023	RAL 8024	RAL 8025	RAL 8026	RAL 8027	RAL 8028	RAL 8029
RAL 6000	RAL 6001	RAL 6002	RAL 6003	RAL 6004	RAL 6005	RAL 6006	RAL 6007		RAL 3004	RAL 3005	RAL 3007	RAL 3009	RAL 3011	RAL 3012	RAL 3013	RAL 3014		RAL 7021	RAL 7022	RAL 7023	RAL 7024	RAL 7025	RAL 7026	RAL 7027	RAL 7028		RAL 9003	RAL 9004	RAL 9005		RAL 9010	RAL 9011	RAL 9016	RAL 9017	RAL 9018

ColorSirca

Colori base e tagli con bianco

Colori composti

40nc	40nc/1	40nc/2	n101	n102	n103	n104	n105	n106
46nc	46nc/1	46nc/2	n110	n120	n128	n136	n751	n800
85nc	85nc/1	85nc/2	n869	n771	n820	n889	n953	n188
45nc	45nc/1	45nc/2	n189	n190	n301	n394	n481	n557
42nc	42nc/1	42nc/2	n290	n383	n470	n546	n310	n403
35ncsp	35ncsp/1	35ncsp/2	n490	n556	n299	n332	n479	n555
36nc	36nc/1	36nc/2	n119	n127	n135	n179	n180	n181
33nc	33nc/1	33nc/2	n288	n381	n468	n544	n279	n372
32ncsp	32ncsp/1	32ncsp/2						
31ncsp	31ncsp/1	31ncsp/2						
43nc	43nc/1	43nc/2						
39nc	39nc/1	39nc/2						
19nc	19nc/1	19nc/2						
48nc	48nc/1	48nc/2						



32_10

LINEE GUIDA PER IL REGREENING URBANO _ La configurazione delle aree antropizzate all'interno del comune di Masainas, rende il territorio particolarmente legato agli elementi di verde, che hanno condizionato il centro urbano e i *medaus* sia culturalmente che nella loro conformazione. Il rafforzamento della presenza del verde rappresenta uno dei criteri guida essenziali per conservare o ripristinare il valore storico e paesaggistico del contesto urbano dei centri matrice. Nella sua evoluzione storica, infatti, Masainas ha visto il modificarsi di molti spazi verdi presenti tradizionalmente nell'abitato, all'interno del quale permangono testimonianze di verde, non sempre legate alla vegetazione autoctona, in relazione alle corti retrostanti la casa a cellula nell'ambito urbano e alle corti e ai campi dei centri rurali, anche se questo carattere tradizionale si è notevolmente impoverito nel tempo.

STATO ATTUALE _ Presenza in alcuni edifici di lunghe balconate non coerenti con i caratteri storici del contesto urbano, dove è necessario una mitigazione delle criticità che può essere perseguita anche con il regreening



Comparto 2_UE_2
Centro urbano _ Via Municipio



Comparto 2_UE_3
Centro urbano _ Via Roma



Comparto 10_UE_1
Medaus _ Cannigonis



Mitigazione e inserimento paesaggistico dei balconi e dei corpi aggettanti nel contesto storico urbano:
regreening delle facciate del Comparto 2_U.E. 10, 11, 12.

STATO ATTUALE: elementi di verde urbano presenti all'interno del centro storico



Comparto 6_UE_3
Is Cuccus



Comparto 2_UE_23
Centro urbano - via Nuova



Comparto 4_UE_1
Is Fiascus



Comparto 8_UE_1a
Cannigonis



Comparto 8_UE_1a
Cannigonis



Comparto 12_UE_5
Is Solinas

La strategia di rinverdimento ("*regreening*") si caratterizza a Masainas non solo in relazione all'esigenza di ripristinare una maggiore integrazione antropizzazione – campagna alla scala edilizia, promuovendo l'integrazione verde-edificio, ma si lega anche con la stessa conformazione paesaggistica del centro urbano e dei *medaus*. In particolare in questi ultimi, la commistione tra le funzioni abitative e quelle produttive è assoluta, essendo nati come insediamenti a presidio del territorio e pertanto fortemente legati al sistema paesaggistico territoriale.

Il territorio di Masainas si estende dalle pirme propaggini del massiccio del Sulcis, fino al centro abitato principale, e degrada dolcemente verso il mare.

La *zona collinare* è ricoperta in gran parte da una macchia mediterranea caratteristica, le cui essenze tipiche rilevate sono:

- **arboree**, quali l'olivastro, il ginepro, il carrubo, l'alaterno, la fillirea e il corbezzolo, oltre alle leccete presenti nella gola tra il Monte Floris e Serra Manna;
- **arbustive**, quali il lentisco, il mirto, l'euforbia, la ginestra, il cisto, l'erica e il viburno.

Nella *zona agricola* a queste essenze, caratteristiche delle siepi lasciate crescere lungo le linee di confine, si aggiungono le fasce frangivento di eucalipto.

Ecco che la presenza del verde, ad esempio di un'alberatura, diventa un elemento paesaggistico di rilievo perché percepito anche a distanza e perché elemento fondante dei centri che lo presidiano.

La strategia di *regreening* assolve inoltre a un'importante funzione di mitigazione e abbellimento di elementi edilizi che si sono sviluppati nel tempo, talvolta con esiti negativi per il paesaggio urbano: è il caso, ad esempio, della presenza delle balconate comparse negli ultimi 60 anni sulle facciate di molte case, o di facciate oggetto di interventi di rimodernamento che hanno introdotto elementi dissonanti nel contesto del paesaggio urbano di Masainas.

L'integrazione verde-edificio, in questi casi, svolge un ruolo importantissimo sia di mitigazione di questi elementi, sia di contributo alla reintroduzione di quelle componenti di verde che rappresentano uno degli elementi qualitativi del paesaggio tradizionale di Masainas, che pone in collegamento il paesaggio antropizzato con lo splendido paesaggio vegetale e agricolo del contesto.